

DAL MINISTERO DEL LAVORO

Convocati i metallurgici

Il lavoro è stato sospeso in alcune fabbriche per protestare contro l'intransigenza padronale

Il ministero del Lavoro ha convocato per domani mattina le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metallurgici. La segreteria della Fiom — informa una nota — ha deciso di aderire a questo invito. «La convocazione del ministro — afferma il comunicato del sindacato unitario — venuta all'indomani della presa di posizione assunta dalla Fiom ed in forme diverse dalle altre organizzazioni sindacali per una sollecita ripresa dell'azione sindacale stessa, nel caso perdersse l'intransigenza da parte degli industriali, offre alla vertenza un'ultima possibilità di concludersi positivamente».

«Sarà sufficiente — conclude la nota della Fiom — che le controparti, la Confindustria e l'Intersind, ispirino il proprio atteggiamento a ragionevolezza anche sulla base dei sensibili miglioramenti verificatisi negli ultimi mesi nella situazione produttiva del settore e delle sue ancora più favorevoli previsioni di sviluppo, perché la vertenza possa essere conclusa».

Si è poi appreso che la segreteria della Fiom ha convocato a Milano per domenica prossima il proprio comitato centrale, in seduta straordinaria per esaminare gli sviluppi della situazione e le ulteriori prospettive della categoria. Infine si è appreso che in numerose fabbriche fra le quali la Gelosa di Milano (ONF ed altre) di Napoli, gli operai hanno effettuato fermate di alcune ore per protestare contro la rottura delle trattative.

Convegno del Sindacato del Tesoro

La Segreteria del Sindacato nazionale del personale finanziario ha indetto per il 24 e 25 ottobre il Convegno nazionale del personale degli Uffici provinciali del Tesoro, dei Danni di guerra e delle Ragionerie regionali e provinciali dello Stato.

L'ordine del giorno dei lavori del Convegno è il seguente: 1) esame dei problemi del settore Tesoro e adozione di una linea sindacale atta a risolvere; 2) nomina dell'organismo dirigente del settore.

La convocazione del Convegno nazionale costituisce un momento di grande rilievo dell'attività in direzione del prossimo Congresso nazionale del sindacato e sotto il profilo organizzativo e più ancora sul piano della elaborazione di una piattaforma rivendicativa generale valida per tutti i finanziari.

Le novità dell'«Alfa» al Salone di Torino

MILANO, 21. — L'Alfa Romeo ha reso note le autovetture che esibirà al prossimo salone internazionale dell'automobile di Torino. Le vetture «di punta» saranno naturalmente le versioni modificate della «Giulietta» berlina e T.I. presentate recentemente

DOPO MOLTE INCERTEZZE GOVERNATIVE

Decisa la costruzione a Gela dell'impianto petrolchimico E.N.I.

Il sabotaggio dei monopoli e la vittoria della pressione popolare

Dopo molte resistenze e rinvii il ministero delle Partecipazioni statali ha espresso il suo assenso ai progetti dell'ENI per la creazione di un impianto petrolchimico a Gela, «preso atto — come dice un comunicato ufficiale — del parere favorevole del ministero dell'Industria per quanto riguarda le prospettive di mercato». L'impianto prevede un'utilizzazione di circa 3 milioni di tonnellate all'anno di petrolio grezzo, con una produzione di prodotti petroliferi, fertilizzanti e prodotti chimici per un valore complessivo di oltre 25 miliardi all'anno. Per la copertura del fabbisogno finanziario l'ENI ha emesso

un prestito obbligazionario di cui 20 miliardi risultano già integralmente sottoscritti. Attorno alla attuazione dei piani per Gela si è sviluppata una lunga e sorda lotta, quasi sempre condotta in modo sotterraneo dai gruppi monopolistici Montecatini, Edison e Gulf che hanno cercato e per molto tempo sono riusciti a bloccare le iniziative dell'ENI per tema di una concorrenza nel settore petrolchimico.

Il sabotaggio per impedire la utilizzazione del grezzo di Gela, la propaganda interessata per dimostrare che il ritrovamento non aveva alcun interesse economico data la qualità del petrolio, gli attacchi alla politica dell'ENI e all'accordo in gestazione con il governo regionale siciliano e con la SOFIS per lo sviluppo economico dell'Isola, sono proseguiti ininterrottamente.

Il governo Segni si è dimostrato così sensibile alle richieste ostruzionistiche dei monopoli che il presidente dell'ENI, Mattei, si è visto costretto al recente Convegno internazionale degli idrocarburi a mettere le carte in tavola, con l'annuncio che i piani erano ormai pronti e che la responsabilità di apporvi o meno. Era una indiretta denuncia alla op-

Proposta Borellini per l'aumento delle pensioni di guerra

La compagna Gina Borellini ha illustrato alla Camera una proposta di legge per la

Da tre giorni continua lo sciopero Tutta Grosseto è solidale con i minatori



GROSSETO — In tutto il bacino minerario della Maremma l'astensione dal lavoro è stata elevatissima anche nella giornata di ieri. Numerose a vivaci manifestazioni si sono svolte in tutti i centri e ad esse hanno partecipato le popolazioni solidali con i lavoratori in lotta. Oggi, intanto, si riuniranno a Roma i rappresentanti dei tre sindacati per decidere sugli ulteriori sviluppi della lotta che ha riscosso la piena adesione della categoria. Nelle foto: due momenti della lotta a Gavorrano: nella prima i poliziotti premono il centro minerario paralizzato dallo sciopero; nella seconda: donne e bambini beffeggiano i pochi carabinieri



CON LA GUIDA UNITARIA DELLA C.G.I.L., DELLA C.I.S.L. E DELLA U.I.L.

Una città lotta contro la degradazione economica: chiusi ieri a Perugia le fabbriche i negozi e le scuole

Sospesi fino al 30 ottobre i licenziamenti al «Colussi», e al Cottonificio di Spoleto - Richiesto un piano organico di sviluppo

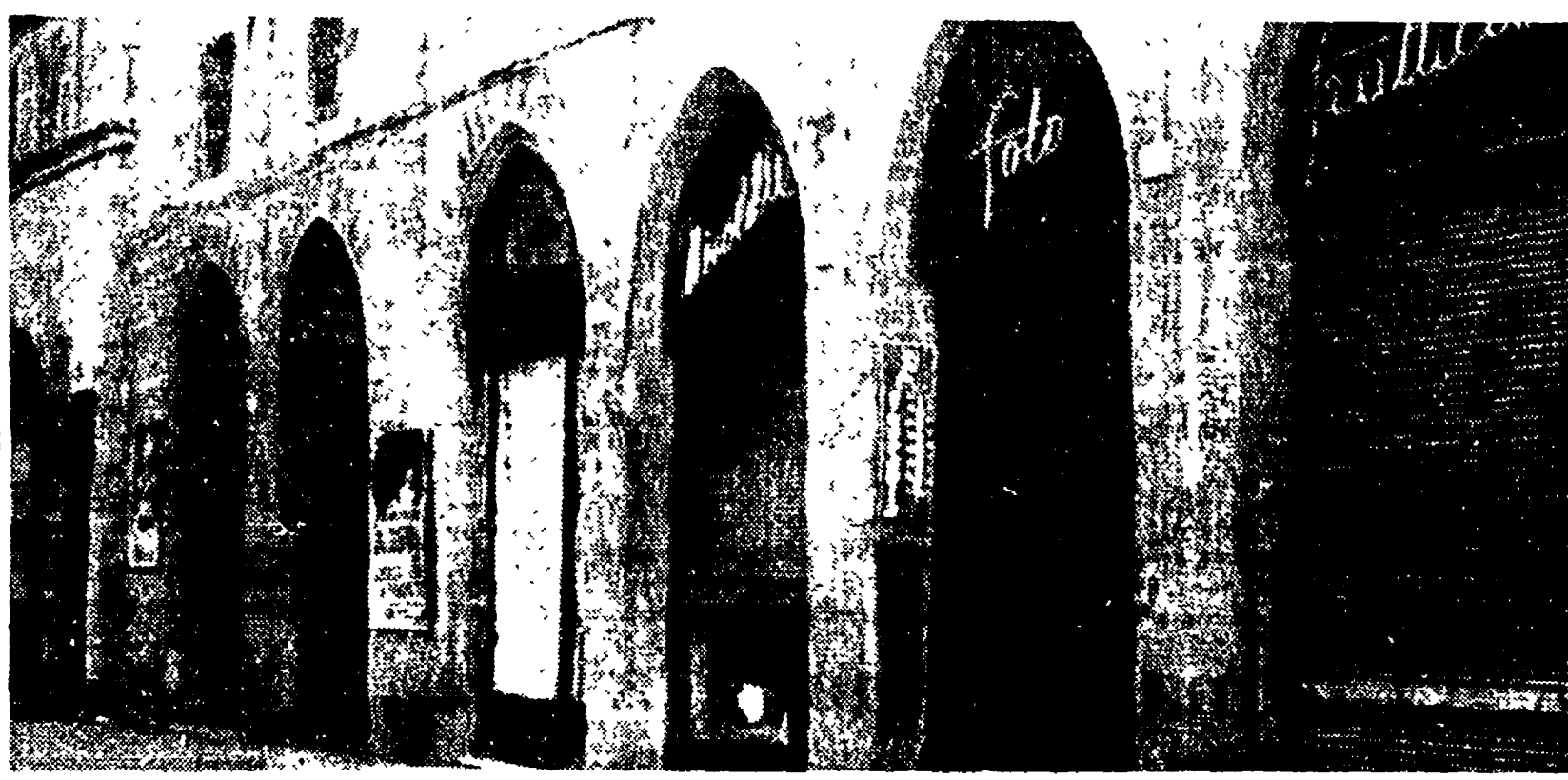
(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PERUGIA, 21. — Perugia, Spoleto, Foligno e tutti gli altri centri della provincia sono oggi paralizzati dallo sciopero generale unitario proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL dopo l'annuncio dei 400 licenziamenti al Cottonificio di Spoleto e dei 190 al Biscottificio Colussi di Perugia e che ovunque ha raggiunto percentuali altissime, pressoché totali. L'appello dei sindacati è stato raccolto da tutti i cittadini. È la prima volta che si realizza una schiarimento così largo, una partecipazione così attiva e forte alla lotta che la classe operaia ha ingaggiato per bloccare il progressivo smantellamento delle strutture industriali dell'Umbria e per imporre al governo — che fino ad oggi ha promesso molto, ma non ha mantenuto nulla — l'attuazione di un piano organico per la salvezza e lo sviluppo della economia regionale.

Il processo di degradazione che l'Umbria ha subito in questi anni è impressionante e colpisce ormai tutta la po-

polazione. Una intera regione sta morendo giorno per giorno sotto lo sguardo impassibile e indifferente delle autorità centrali. In 12 anni, dal '48 ad oggi, oltre 20 mila operai sono stati licenziati (5 mila metallurgici e 7 mila minatori in provincia di Perugia; 5.223 operai nel complesso della «Terni») e moltissime aziende, dalle miniere di Branca, Pietrafitta, Torgiano, Bastardo e Citerna, alla SAI di Passignano, all'officina Cicogna di Assisi, alla «Rumiana» di Spello, alla Montecatini e all'officina Marchi di Foligno, hanno chiuso i battenti.

I preannunciati licenziamenti al cottonificio del conte Gerli e al biscottificio Colussi (che sta trasferendosi



PERUGIA — Negozi chiusi a Corso Vannucci durante lo sciopero (Telefoto)

nel Sud), la chiusura della miniera di lignite di Montegano (Spoleto) che la «Terni» minaccia di effettuare entro il '60 sarebbero il colpo di grazia per l'economia perugina.

Nella città, lo sciopero degli operai è iniziato nel primo pomeriggio. Per tutta la mattinata la gente aveva visto che la manifestazione raggiungeva il suo punto culminante ascoltando e commentando con simpatia l'invito a dimostrare la propria solidarietà con i lavoratori delle industrie rivolte dagli altoparlanti installati sulle auto delle organizzazioni sindacali e dei partiti, leggendo i manifesti che tappezzavano le vecchie strade. Particolare interesse ha suscitato l'appello della Unione dei commercianti della provincia, firmato, a nome di tutto il consiglio direttivo, dal presidente Vincenzo Antonioni, consigliere comunale democristiano di Perugia, che denunciava la «carezza di una azione sufficiente e d'organo da parte di uomini ed enti responsabili».

Un gruppo di cittadini leggerà con noi questo manifesto in corso l'annunciato licenziamento di un centinaio di operai per la costruzione di un nuovo edificio per la sede della v.a. propone di concedere una 13ª mensilità, e aumenta le integrazioni per i casati a carico delle vedove di caduti, in guerra

Ogni commerciante di Perugia può dirlo: «Vendiamo meno vestiti, meno scarpe, meno carne, meno sigarette. Il governo deve intervenire, lo costringeremo ad intervenire».

Non è difficile capire, a questo punto, perché, alle quattro del pomeriggio, qui a Perugia come in tutta la provincia, le porte dei negozi e delle botteghe si sono chiuse tutte: i commercianti, gli artigiani sono scesi in sciopero a fianco degli operai, hanno affollato i comizi. Ancora a Perugia, gli studenti e i professori si sono assenti dalle lezioni dalle 11.30 e le aule sono rimaste deserte.

In questo quadro, in questa spontanea, unanime adesione popolare allo sciopero, cui non sono rimasti estranei neppure gli industriali, i quali in genere non si sono opposti alla sospensione del lavoro ed hanno fatto notare un'odg alla loro associazione di denuncia del governo e dei grandi monopoli. Denuncia accompagnata, peraltro, da una certa impostazione corporativa e municipalistica che il movimento democratico non può tollerare.

Non è certo che la postuma spinta unitaria che oggi si è espressa, che la coscienza ormai acquisita dalle masse, che solo l'iniziativa e la lotta popolare possono salvare l'Umbria e costringere il governo a modificare i propri indirizzi, si è fatta strada anche nel movimento cattolico: ne sono sintomi importanti lo atteggiamento del gruppo democristiano in seno al Consiglio comunale di Perugia e una interrogazione, avanzata finalmente anche dai deputati democristiani, che riprende la mozione presentata alla Camera dai compagni Ingrao, Romagnoli, Fon. Valori, Anagnoli, Caponi, Guidi, Cecati e Anderlini, e infine, certe prese di posizione della CISL, delle ACLI, della stessa Azione Cattolica.

Le manifestazioni di oggi hanno risto ovunque una influenza imponente di operai di mezzadri, di cittadini di ogni età, a Spoleto, che ha scioperato compatta per 24 ore, ha parlato in piazza della Libertà l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL. Al termine del comizio un corteo di lavoratori e di lavoratrici ha percorso le vie

Caryl Chessman

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione odierna nel caso Chessman.

Naturalmente, dopo l'accoglimento della petizione di Chessman da parte della corte suprema degli Stati Uniti, lo stato della California può presentare a sua volta un contro-ricorso in opposizione ad un ulteriore esame del caso Chessman da parte della stessa corte suprema. Soltanto dopo questo contro-ricorso gli otto giudici del massimo organo giudiziario degli Stati Uniti potranno riunirsi in seduta segreta e decidere se sia il caso di concedere una udienza per discutere sul nuovo appello di Chessman.

Se nel corso di questa seduta segreta i giudici della corte suprema dovessero decidere di non tenere una ulteriore udienza, allora vorrebbe dire che la condanna a morte contro Chessman rimane valida e la giustizia californiana non avrebbe altro da fare che fissare una nuova data per l'esecuzione. Nell'altro caso, invece, si renderebbe necessaria una nuova edizione del processo.

L'annuncio che la corte suprema aveva raggiunto una decisione favorevole al condannato è stato dato ai giornalisti dal capo ufficio stampa della corte stessa, B. E. Whittington.

Ora si tratta di attendere questo appello.

L'avvocato Davis ha rivelato che l'ultima volta che ha avuto un colloquio con il suo cliente nel braccio della morte della prigione di San Quintino, quest'ultimo gli ha approntato una brutta copia dell'appello risultante in oltre 275 pagine dattiloscritte.

Davis ha aggiunto che il nocciolo del ricorso di Chessman sarà costituito, anche quando il partito di cui si considera valido i verbali del processo per le ragioni già dette, e di considerare non consono al 14.º emendamento della costituzione americana l'andamento del processo stesso. Il 14.º emendamento è stato quello della costituzione americana che garantisce il cittadino da eventuali circoscrizioni dell'autorità costituita.

La guardia che ha avvisato Chessman della decisione della corte suprema si è presentata davanti al condannato e gli ha parlato in modo concitato ed eccitato. Chessman, invece, come già abbiamo detto in apertura di servizio, si è limitato a ringraziare e si è rifiutato di fare qualsiasi commento. Si è messo al tavolo, alla macchina da scrivere ed ha ripreso a battere il suo appello.

E' questa la settima volta che la sentenza di morte contro Chessman viene rinviata per una ragione o per l'altra. Condannato nel maggio del 1948 a morire nella camera a gas per una serie di reati che andavano dalla rapina a mano armata al rapimento, dalla violenza alle lesioni, Chessman ha trascorso questi ultimi undici anni e mezzo in una cella del braccio della morte della prigione di S. Quintino, il penitenziario statale della California. Quella stessa cella che egli descrive nel suo primo libro e capolavoro letterario, «Cella 2445, braccio della mor-

te». Dopo di allora, lo scrittore-banito che era stato catturato dalla polizia al termine di una drammatica caccia ed accusato di assassinio, rapinare e violentare le coppie di innamorati dei viali di periferia di Los Angeles, dopo di allora, dicevamo, Chessman ha scritto altri due libri, «La legge mi vuole morto» e «Il volto della giustizia».

Che Chessman non nutrisse soverchie speranze in una decisione a lui favorevole da parte della corte suprema americana lo dimostra il fatto che ieri sera e questa mattina egli aveva dato disposizioni ad un altro suo legale, la signora Rosalie Asher, per i suoi funerali. Chessman aveva chiesto che il suo corpo venisse cremato e le sue ceneri gettate al vento. Egli non teneva però conto delle leggi vigenti in California secondo cui è proibito spargere le ceneri dei defunti.

In questa «partita» — come l'ha definita il giudice Douglas — oggi si è registrato un punto a favore di Chessman.

Processo a 200 nazisti colpevoli di crimini nei lager

STOCCARDA, 21. — Dalle ducento alle trecento persone saranno processate in Germania l'anno prossimo per crimini contro gli internati nei campi di concentramento. Si tratta in massima parte di persone colpevoli di sterminio in massa di ebrei nei famigerati campi di concentramento nazisti fuori della Germania.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30 SUPERABITEX grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima economia vendita rateale buoni CHAL ATAG-IPA - Via Prenezzina n. 315-317.

2) VARI L. 30 ASTROCHIROMANZIA «Maglioni» Alto Consiglio Amari, Alfieri, Malatesta, Consultazioni, Vico Tofa, 64 Napoli S.4472/N

3) OCCASIONI L. 30 USATI COMPRI: Mobili Soprattutto antichi e moderni. Libri etc. - Telefonate 54.741

4) MEDICINA IGIENE L. 30 ARTRITE REUMATISMO SCIATICA, reumatismi subiti alle Torme Continentali, impianti modernissimi fanghi naturali grotta sudatoria reparto interno di cura, massaggi piscina pensione completa. Rivolgervi Direzione Terme Continentali Montegrotto Terme (Padova)

5) ARTIGIANATO L. 30 ALTI PREZZI concorrenza. Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione materiali presso nostri negozi RIMPA, Via Cimarosa 62-B fabbrica Artmaduro, restauriamo mobili antichi, opere specializzate. Telefono 151.157.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite specialistiche. Dott. P. MONACO Roma, Via Salaria 72 Int. 4 (P.zza Fiume). Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefoni 862.960 - 8.445.131. (Aut. Ccm. Roma 16019 del 25 ott. 1958).

La pubblicità fa vivere meglio, fa spendere bene



2ª Settimana Nazionale della Pubblicità

Ogni giorno la scienza e la tecnica producono nuove meraviglie per rendere più bella, più comoda, più interessante la vostra vita. Ed è la pubblicità che ce ne fa conoscere, che ce ne insegna l'uso, le qualità, i pregi. La pubblicità è indispensabile al progresso, alla produzione, al benessere.

Inadeguate per la Federstatali-CISL le retribuzioni dei pubblici dipendenti

Sono state rinviata le decisioni sull'azione per la terza qualifica e per lo stato giuridico dei salariati

L'esecutivo della Federstatali-CISL, in un comunicato emesso, ha rilevato — tra l'altro — la necessità che i vari enti pubblici, che le retribuzioni rimangono ancora inadeguate alle esigenze attuali della vita per una larghissima fetta di dipendenti statali e che, per la revisione dello stato giuridico dei salariati,

Continua lo sciopero delle agenzie INA

L'assunzione del personale delle sei grandi agenzie INA è bloccata per lo sciopero dei dipendenti del lavoro del dipartimento di Roma.

Nelle giornate di lunedì e martedì, come è noto, avevano scioperato, rispettivamente, i dipendenti delle agenzie di Torino e di Genova. Peraltro nei prossimi giorni si asterranno dal lavoro, a turno, i dipendenti delle sedi di Milano, Firenze e Napoli con modalità che, come sempre, verranno rese note all'ultimo momento.